

# Cooperazione e sviluppo

## *La cooperazione internazionale per ridurre la fame nel mondo, la malnutrizione e gli squilibri sociali.*

A volte nella vita sei chiamato a riflettere su eventi che vivi tutti i giorni ma che poi sembrano scivolarti di dosso senza che ti tocchino veramente.

La nostra partecipazione al concorso è iniziata così come uno dei tanti progetti che spesso ci vengono proposti dai docenti e a cui partecipi quasi per inerzia lasciandoti coinvolgere solo perché gli insegnanti si aspettano che tu lo faccia.

Poi, piano piano, senza quasi che ce ne rendessimo conto, ci siamo accorti che l'appuntamento del sabato con la nostra docente di disegno era diventato importante, che ci piaceva confrontarci, discutere, ascoltarci.

Ci siamo accorti che quel progetto **“inventiamo una banconota”** ci permetteva di avvicinarci ad una manifestazione internazionale, l'EXPO 2015, che in realtà conoscevamo poco. Un po' alla volta ci siamo incuriositi ed entusiasmanti all'idea di progettare una banconota che fosse **“veicolo di trasmissione di messaggi e di valori legati al tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”**.

Il passo successivo è stato quello di approfondire le tre tematiche del concorso. La nostra scelta si è orientata quasi subito sul tema **“la cooperazione internazionale per ridurre la fame nel mondo la malnutrizione e gli squilibri sociali”** perché navigando nel web le immagini che più ci hanno coinvolto emotivamente sono state quelle dei troppi bambini segnati dalla povertà e dalla fame, vittime innocenti di una società spesso assente.

Ci siamo sentiti coinvolti in prima persona e ci siamo accorti che con questo concorso e con un evento di importanza mondiale come quello dell'EXPO, avevamo la possibilità di affrontare con fermezza, anche se solo con un immagine, un problema che sembra affligge solo una parte del mondo ma che in realtà ne coinvolge la sua totalità: la fame nel mondo.

Tuttavia progettare una banconota non è cosa di tutti i giorni. Ne conosciamo l'uso quotidiano, il suo potere d'acquisto e ne abbiamo appreso il suo significato sociale. Ci siamo sentiti dire spesso che il denaro non è tutto, ma noi sappiamo bene che in realtà tutti sperano di non rimanerne mai senza e che troppo spesso soffre la fame proprio chi non ne ha.

Eppure, pur convivendoci da sempre perché fin da piccoli siamo abituati a vedere e toccare le banconote, ci siamo accorti di non esserci mai chiesti il significato che le immagini riprodotte sulle banconote vogliono dirci.

Abbiamo così cercato di comprendere e ricostruire l'idea progettuale che accompagna la nascita di una banconota per comprendere meglio i messaggi di cui la banconota si fa portavoce.

Abbiamo constatato che tutte le banconote hanno dei caratteri distintivi comuni:

- Predomina un' unica tonalità cromatica
- Il soggetto, pur cambiando nei singoli tagli, si raccorda ad un unico tema dominante
- Un numero che ne indica il valore nominale
- Una retinatura che si estende in più parti rendendo più complessa l'immagine
- ed altro ancora

Poi però abbiamo anche osservato come nella quotidianità l'elemento che più di tutti domina sugli altri e a cui tutti diamo maggiormente peso è sicuramente il valore nominale. Ci siamo chiesti il perché e siamo arrivati alla conclusione che le banconote nella loro complessa bellezza non riescono a trasmetterci un messaggio diverso da quello che è il loro valore economico di scambio forse perché trattano soggetti lontani dall'universo cognitivo delle generazioni più giovani che invece dovrebbero apprendere il vero valore dei soldi anche dal messaggio profondo che l'immagine vuole trasmettere.

Abbiamo quindi pensato che nel nostro progetto dovevamo far emergere di più proprio il messaggio da trasmettere e che se volevamo che questo giungesse ai giovani dovevamo utilizzare il loro stesso linguaggio.

Abbiamo poi deciso che la nostra banconota non doveva essere semplicemente la denuncia del dramma della fame, ma doveva rappresentare soprattutto quello che noi dobbiamo fare per vincerlo.

Con l'insegnante di lettere, poi, abbiamo studiato le mille sfaccettature della fame nel mondo e ci siamo accorti che il nuovo millennio ha apportato grandi cambiamenti in ogni paese amplificando gli squilibri sociali e creando dei "nuovi" poveri anche nei paesi più ricchi per cui la fame oggi è presente in contesti a noi più vicini e famigliari.

Ed allora noi cosa possiamo fare per cambiare tutto questo?

Abbiamo fortemente voluto che il messaggio da affidare alla nostra banconota fosse un messaggio facilmente leggibile da chiunque ma soprattutto volevamo che riuscisse ad arrivare al cuore di altri ragazzi come noi e quindi non abbiamo pensato ad immagini di edifici che potevano avere un ruolo significativo per la cooperazione alla lotta per la fame nel mondo, come poteva essere il palazzo dell'ONU, o volti di personaggi che pure avevano fatto della lotta alla fame il fine della propria esistenza, come Madre Teresa di Calcutta. Non volevamo, in poche parole, che la nostra banconota fosse solo una denuncia del dramma in atto o che diventasse la celebrazione di "grandi" del passato e del presente.

Volevamo parlare e trasmettere un messaggio positivo e costruttivo con un linguaggio vicino soprattutto a noi ragazzi che costruiremo il mondo di domani.

Ci siamo soffermati su ogni cosa che abbiamo visto, detto e pensato, ed abbiamo constatato che in ogni frase il soggetto era sempre "NOI".

Noi siamo, Noi crediamo, Noi pensiamo, Noi dobbiamo, Noi cerchiamo.....

ed allora ecco la soluzione a portata di mano: solo se comprendiamo che il dramma degli *altri* è anche il *nostro dramma*, solo se crediamo veramente che il mondo non

è un concetto astratto ma che “**noi siamo il mondo**”, allora possiamo pensare di affrontare e risolvere quegli squilibri sociali che sono alla base della povertà e della fame.

Certo ognuno di noi è solo una piccola goccia d'acqua ma insieme formiamo un oceano in grado di dissetare l'intero universo.

Ma quale linguaggio riesce con poche parole ad arrivare dritto al cuore dei giovani se non la musica?

Mai canzone è stata in grado di definire meglio i sentimenti che ci hanno accompagnato in questo percorso di crescita come “We are the World” di Michael Jackson, le cui parole ascoltate e riascoltate durante tutta la nostra attività progettuale ci hanno guidato nella soluzione

*“...let's realize that a change can only come  
when we stand together as one ...”*

E così piano piano, il messaggio che volevamo trasmettere con la nostra banconota si è creato quasi da solo:

**Tutti noi siamo l'ingranaggio  
che fa andare avanti, in un delicato equilibrio,  
questa fragile macchina che si chiama umanità.  
Solo comprendendo questo possiamo pensare  
di trasformare la terra in un sole ridente  
dove spighe di grano diventano raggi luminosi  
che avvolgono la terra sfamando  
i bisogni di un'intera umanità.**

E proprio questo è il messaggio che abbiamo affidato alla nostra banconota da raccontare in giro per il mondo. Tante persone che pur nella loro diversità, rappresentata dai tanti colori, si fondono fino a diventare quasi denti di un semplice ingranaggio in grado però di superare gli squilibri sociali e vincere la fame nel mondo rendendo la terra un luogo migliore. Un' unione che abbiamo voluto accentuare con un sottile intreccio di linee che fondono ancora di più i corpi mentre su tutti, quasi come un monito, poche parole si inseguono su delicate onde che spronano a darsi da fare e a ricordarci che sempre e solo “noi siamo il mondo” che vogliamo creare.

Al centro dell'immagine l'obiettivo che tutti insieme possiamo raggiungere, la terra del domani che dovrà essere in grado di nutrire tutti i suoi figli. rappresentata come un sole nascente in un'esplosione di luce,

Il nostro progetto finisce qui, dopo un percorso che ci ha accompagnato per quasi due mesi, tra schizzi, colori, letture e musiche con la Lim in classe che ci facilitava le ricerche e l'insegnante che ci chiedeva di dare ancora di più. E poi le prove, le discussioni sui colori, le difficoltà nel rendere concrete le idee perchè i programmi

di grafica, per ora, li conoscevamo poco e non è stato semplice mettere insieme il tutto tra Autocad, Photoshop ed altro ancora.

Guardando la banconota, anche adesso ci diciamo che forse potremmo ancora migliorarla, ma la prof. ci dice che siamo stati bravi e che questa esperienza ci ha fatto crescere molto perché siamo stati capaci di lavorare insieme per un obiettivo ben preciso e l'abbiamo raggiunto.

In fondo proprio quello che dovrebbe fare anche l'umanità per vincere la fame nel mondo..... e se ci siamo riusciti NOI!